



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per il funzionamento del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

*Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.*

Repertorio atti n. 15/00 del 26 febbraio 2015

## LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 26 febbraio 2015:

**VISTO** l'articolo 2, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il quale prevede la costituzione del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di concordare le linee politiche del Governo nel processo di formazione della posizione italiana nella fase di predisposizione degli atti dell'Unione europea e di consentire il puntuale adempimento dei compiti previsti dalla legge, tenendo conto degli indirizzi espressi dalle Camere;

**VISTO** l'articolo 2, comma 6, il quale dispone che il funzionamento del CIAE è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per gli affari europei, di concerto con il Ministro degli affari esteri, sentiti il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, il Ministro per la coesione territoriale e questa Conferenza;

**VISTA** la nota n. DAGL 52227/10.3.1 del 21 gennaio 2015 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha trasmesso lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per il funzionamento del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), approvato dal Consiglio dei Ministri, in via preliminare, nella seduta del 24 dicembre 2014, ai fini dell'acquisizione del parere di questa Conferenza;

**CONSIDERATO** che il provvedimento è stato trasmesso in data 22 gennaio 2015, alle Regioni ed agli Enti locali;

**CONSIDERATO** che, ai fini dell'esame di detto provvedimento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 4 febbraio 2015 che non si è potuta tenere;

**CONSIDERATO** che, in seguito, i rappresentanti delle Regioni, in data 11 febbraio 2015, hanno fatto pervenire il seguente emendamento: all'articolo 2, comma 2, dello schema di decreto, sostituire le parole: "possono" con le parole: "partecipano";

**CONSIDERATO** che detto emendamento è stato trasmesso alle Amministrazioni statali interessate il 17 febbraio 2015; al riguardo, il Dipartimento per le politiche europee, con nota del 25 febbraio 2015, ha comunicato che detta proposta può trovare accoglimento;

**CONSIDERATO**, inoltre, che l'ANCI e l'UPI, in data 25 febbraio 2015, hanno fatto pervenire un documento contenente le osservazioni e le proposte emendative al provvedimento che, in pari data, è stato inviato alle Amministrazioni statali interessate;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**CONSIDERATO** che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento dell'emendamento contenuto nel documento (All.1) che è stato consegnato;
- l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole con le osservazioni contenute nel documento congiunto (All.2) che è stato consegnato;

**CONSIDERATO** che il Governo ha dichiarato di accogliere la proposta di modifica formulata dalle Regioni e di tenere conto delle osservazioni dell'ANCI e dell'UPI, non ritenendo necessario inserire nel testo disposizioni specifiche relative al calendario delle riunioni e alla trasmissione della documentazione;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per il funzionamento del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmesso, con nota DAGL 52227/10.3.1 del 21 gennaio 2015, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.

Il Segretario  
Antonio Narddeo



Il Presidente  
On. Angelino Alfano

210.



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME  
15/19/CU03/C3

CONSEGNATO NELLA SEDUTA  
DEL ...2.6.FEB...2015.....



**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA RECANTE**

**IL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL  
COMITATO INTERMINISTERIALE PER GLI AFFARI EUROPEI  
(CIAE) ISTITUITO PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI, A NORMA DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE  
24 DICEMBRE 2012, N. 234**

*Punto 3) Odg Conferenza Unificata*

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole sullo schema di DPR, condizionato all'accoglimento del seguente emendamento:

- 1) all'articolo 2, comma 2, dello schema di DPR sostituire il verbo "possono" con il verbo "partecipano".

Infatti, l'articolo 2, comma 2, della legge 234 del 2012 prevede che quando il CIAE tratta questioni che interessano le Regioni "**partecipano**" il Presidente della Conferenza delle Regioni o un Presidente di Regione o Provincia autonoma da lui delegato.

E' quindi, esclusa ogni ipotesi di valutazione (legata al concetto di possibilità) sulla partecipazione o meno delle Regioni al CIAE, qualora si trattino materie che interessano le Regioni.

Roma, 26 febbraio 2015.

CONSEGNATO NELLA SEDUTA  
DEL .....2.6...FEB...2015.....



UPI

**OSSERVAZIONI CONGIUNTE ANCI/UIP IN MERITO AI REGOLAMENTI DI  
FUNZIONAMENTO DEL COMITATO INTERMINISTERIALE AFFARI EUROPEI  
E DEL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE ATTI UE**

**Premessa**

ANCI ed UPI in occasione del passaggio in Conferenza Unificata dei due DPR recanti i regolamenti per il funzionamento rispettivamente del Comitato interministeriale Affari europei (CIAE) e del Comitato tecnico di valutazione degli atti UE, intendono sottolineare la necessità di procedere ad un rafforzamento e ad un efficientamento complessivo delle sedi e delle modalità di interlocuzione tra Governo ed Enti regionali e locali nelle diverse fasi di formazione e recepimento della normativa europea.

Si ritiene infatti che il CIAE potrebbe realmente rappresentare quella cinghia di trasmissione di cui si sente il bisogno per ricomporre il divario esistente tra Europa ed istituzioni locali.

Potrebbe ad esempio contribuire ad una maggiore conoscenza e condivisione degli atti normativi UE nella loro fase ascendente, prima dell'avvio della fase discendente, ossia prima del loro recepimento all'interno dell'ordinamento italiano. Potrebbe altresì divenire un'utile sede di raccordo tra le attività portate avanti all'interno degli Organismi europei dai rappresentanti nazionali, nella fattispecie europarlamentari e membri del Comitato delle Regioni, ed attività del Governo italiano.

In occasione dell'adozione della legge di delegazione europea o della legge europea, potrebbe affiancarsi alla prevista sessione europea della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

**Osservazioni**

Per far ciò è indispensabile la previsione all'interno dei due schemi di DPR di un numero minimo di riunioni annuali con un calendario trasmesso con anticipo magari all'inizio dell'anno e alla ripresa dalla pausa estiva e soprattutto dell'obbligatorietà dell'invio preventivo di tutta la documentazione disponibile sull'ordine del giorno, in modo che i partecipanti possano assumere decisioni e posizioni realmente cogenti, consapevoli e condivise.

Nello specifico, si propongono i seguenti emendamenti puntuali allo schema di decreto recante il regolamento per il funzionamento del Comitato tecnico di valutazione degli atti dell'Unione europea istituito presso il Dipartimento per le politiche europee dall'art. 19 della legge 24 dicembre 2012 n.234:

- all'art. 3, comma 4, dopo la lettera b) inserire il seguente punto elenco: "I rappresentanti delle associazioni rappresentative degli enti locali secondo le modalità di cui all'art. 4";
- all'art. 4 modificare la rubrica in "Partecipazione delle regioni, delle province autonome e degli enti locali alle riunioni del Comitato tecnico".

